

TORNATA DEL 3 MARZO 1856

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE BON-COMPAGNI.

SOMMARIO. *Convalidamento dell'elezione del collegio 5° di Genova e di quello di Ceva — Seguito della discussione del progetto di legge per la prescrizione dei buoni del Tesoro, e pel pagamento di quelli smarriti — Emendamento della Commissione, proposto, e svolto dal deputato Armulfo — Osservazioni e sotto-emendamento del deputato Cavour G. — Mozioni dei deputati Farina P., e Botta — Si approva la sospensione della discussione, e la stampa degli emendamenti — Incidente sull'ordine del giorno, sul quale parlano i deputati Di Revel, Valerio, Sineo ed il ministro incaricato per le finanze — Si delibera rimandare il dibattimento sulla legge per la tassa patenti — Discussione del progetto di legge sul deposito dei titoli presso l'amministrazione del debito pubblico — Obbiezioni del deputato Cavour G. e risposte del relatore, e quindi del ministro — Approvazione dell'articolo 1 con aggiunta della Commissione — Modificazioni del ministro medesimo all'articolo 3 della Commissione — Obbiezioni ed emendamento del deputato Botta, e opposizioni dei deputati Torelli relatore, Oytana e del ministro stesso — Rigetto dell'emendamento — Domande del deputato Corsi, e schiarimenti del relatore e del ministro — Approvazione degli articoli 3 e 4, e quindi dell'intero progetto di legge — Discussione del progetto di legge per cessione allo Stato dell'esercizio della ferrovia di Voltri — Obbiezioni sull'articolo primo dei deputati Cavour G., Corsi e spiegazioni dei ministri dei lavori pubblici e delle finanze e del deputato Armulfo relatore — Approvazione dei 6 articoli e dell'intero progetto di legge.*

La seduta è aperta alle ore 4 1/2 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata ed espone il seguente sunto di petizioni:

6075. 251 proprietari di vigneti del comune di Stradella presentano considerazioni contro il progetto per il riordinamento dei diritti di gabella, ed invitano la Camera a modificarlo in modo che venga evitata la distruzione dei fondi viticoli.

6076. Marcoli Pietro Andrea, già soldato nell'artiglieria, polverista, avendo inutilmente ricorso al Ministero di guerra per ottenere un aumento di pensione od un gabellotto di sali e tabacchi in compenso dei servizi prestati allorchè scoppiò la polveriera del borgo Dora, si rivolge alla Camera per ottenere o l'uno o l'altro.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'approvazione del processo verbale.

(È approvato.)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. Il deputato Cavallini ha la parola per fare una relazione.

CAVALLINI, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera, a nome dell'ufficio V, sull'elezione fatta dal quinto collegio di Genova nella persona del conte Terenzio Mamiani.

Il quinto collegio di Genova consta di 765 elettori. I votanti erano 279. Il conte Terenzio Mamiani riportò nelle due sezioni voti 121; l'avvocato Leopoldo Bixio voti 159; gli altri voti andarono dispersi o furono dichiarati nulli.

Nessun candidato avendo conseguito la maggioranza voluta dalla legge, si procedette ad una seconda votazione di ballottaggio fra il conte Terenzio Mamiani e l'avvocato Leopoldo Bixio.

In questa seconda votazione presero parte 368 elettori. Il conte Terenzio Mamiani ottenne in complesso voti 188; l'avvocato Leopoldo Bixio 180. Il conte Terenzio Mamiani, avendo riportato maggior numero di voti, in concorrenza coll'avvocato Leopoldo Bixio, fu proclamato deputato.

Appena è il caso di accennare come dall'ufficio della prima sezione siasi nel ballottaggio annullato un bollettino contenente queste indicazioni: *Signor avvocato Leopoldo Bigi*, e che egualmente dall'ufficio della seconda sezione siansi pure nella seconda votazione annullate due altre schede contenenti, l'una queste parole: *Avvocato Cesare Leopoldo Bixio*, e l'altra: *Cesare Leopoldo Bisio*.

L'ufficio settimo fu d'avviso che questi bollettini dovessero essere ritenuti come validi, trattandosi di votazione di ballottaggio; ma, unendo anche questi tre voti all'avvocato Leopoldo Bixio, questi non avrebbe ottenuto complessivamente che 183 voti, mentre il conte Terenzio Mamiani ne ebbe 188, e così due di più.

Quindi l'ufficio settimo, risultandogli che il conte Terenzio Mamiani riportò la cittadinanza sarda sino dal 19 luglio 1853, vi propone unanime l'approvazione di questa elezione.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni dell'ufficio settimo per la convalidazione dell'elezione fatta dal quinto collegio di Genova nella persona del conte Terenzio Mamiani.

(La Camera approva.)

Il deputato Giovanola ha facoltà di parlare.

GIOVANOLA, relatore. Ho l'onore di riferire sull'elezione del collegio di Ceva.

Con decreto del 22 febbraio ultimo scorso fu convocato il collegio di Ceva pel giorno 24 dello stesso mese.

Esso consta di tre sezioni.

Nella prima sezione di Ceva sono iscritti 202 elettori, votarono 126.

L'avvocato Capriolo ebbe voti 21; il conte Rey, 76; il pro-